

ABBONAMENTI
 Anno L.
 Semestre L.
 Trimestre L.
 *
 Gli abbonamenti si ricevono presso
 gli Uffici di Amministrazione de
 "L'ETRURIA" in Cortona - Via Ber
 retini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
 La lettera e la cartolina non af
 francare al recapito. I man
 scritti non si restituiscono anche
 se non vengono pubblicati.
INSEZIONI
 La seconda e terza pagina per ogni
 linea di corpo 10 lire. L'ora dopo la
 linea del giorno e in queste pa
 gine prezzi a discrezione.

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 •

Numero arretrato Cent.

DOPO LA MORTE DEL GRANDE CONCITT. PIETRO PANCAZZI Il decesso annunciato per radio

Fu il Giornale radio di Firenze e di Roma ad annunciare, con lungo e commovente elogio funebre, la morte del nostro grande concittadino Pietro Pancrazi. Ma a Cortona già si prevedeva la sua fine anche quando un mese innanzi il nostro Pietro venne in città spingendosi fino a metà Parterre, tutt'altro che affranto dal suo male. Venne a rivedere la immensa pianura della Chiana, gli amici e la Biblioteca Comunale da lui arricchita di moltissimi libri.

Gli studi

Nato in Cortona il 19 Febbraio 1893 dal N. H. Vittorio Pancrazi e dalla Marchesa Eugenia Sartupi ebbe nelle nostre scuole la prima istruzione elementare. Affidato in un Collegio di Gesuiti a Strada in Casentino vi compì il Ginnasio. Di fervido ingegno, di occhi sjarillanti e di bella presenza, il giovinetto si era attratta la simpatia di tutti e il Ministro Provinciale volle giungere in quel paese per salutarlo in persona. Trasferitosi a Venezia vi compì gli studi liceali. L'Università era sullata: il nostro Pietro era già professore senza alcuna laurea. Coi suoi scritti in vari autorevoli giornali si attrasse la simpatia dei letterati che lo giudicarono di merito non comune, un giovane che doveva camminare verso la celebrità.

Le opere

Durante la sua non lunga vita fu famoso critico letterario. Collaborò nei giornali: L'Adriatico, La Gazzetta di Venezia, Il Resto del Carlino, Il Secolo, Il Corriere della Sera e fu Segretario della Rivista letteraria Il Pegaso di Ugo Oietti. Dal 1920 iniziò una serie di articoli critici dedicati in prevalenza alla letteratura italiana contemporanea e che furono poi raccolti in volumi. Fra le sue opere più note si ricordano: I ragguagli di Parnaso, I Toscani dell'800, Scrittori italiani del '900, Scrittori italiani dal Carducci a D'Annunzio e Studi su D'Annunzio.

Fu autore di varie antologie fra cui quella dedicata ai Poeti d'oggi in collaborazione con Giovanni Papini. Fu scrittore di fantasia e di scienze, L'Esopo Moderna, Donne e buoi dei paesi tuoi, La piccola

Patria.
 Dopo Luca Signorelli nessun cittadino aveva emerso per vasto ingegno e cultura in Italia e oltre quanto Pietro Pancrazi e nessun aveva imitato questi due grandi concittadini nel risiedere nel proprio paese natio, nella propria terra.

Nella Letteratura Moderna dell'Università Bocconi di Milano il prof. Francesco Flora ha dedicato 30 pagine sulle pregiate opere del nostro Pietro e ne ha magistralmente colorite le varie parti della sua critica, della sua genialità letteraria ma a noi conviene riportare, in piccola parte, il necrologio di Luigi Russo, comparso nel giornale «Il nuovo Corriere».

«Ancora un nuovo schianto: Pietro Pancrazi si è spento. Una malattia segreta che aveva costituito la preoccupazione di tutti gli amici: ce lo ha portato via in silenzio; ma egli dissimulava signorilmente il suo male, e noi lo vedemmo l'ultima volta all'Accademia dei Lincei fatto più magro e con un colore paglierino che non lasciava dubbi sulla terribile malattia che minava il suo organismo, ma sempre sereno e cordiale.

Non aveva dunque compiuto sessant'anni e se ne è andato con quel riserbo e con quella aristocrazia distante con la quale egli dissimulava i suoi crucci e le sue pene. La differenza fra il Pancrazi e tutti gli altri critici contemporanei è precisamente questa: egli veniva alla critica da una sua più nativa vocazione di artista. A noi in ogni tempo è parso che lo scrittore fosse superiore al critico. Il Pancrazi è nato artista, ritrattista, bozzettista; e solo per incidente, per pressione di tempi e dei giornali è passato ad essere critico. La sua vocazione più vera sarebbe stata quella dello scrittore cinquantivo, senza troppi impegni di metodo ed ambizioni ed apparato dottrinario di teorie, un narratore svelto, nervoso, tenero, fantastico, alla Eucini, con svoli e confessioni di moralismi, assai più rilevanti che non fossero stati nell'altro scrittore toscano, suo genitore ideale. Per 300 pagine sul tipo delle Verglie e perfino de L'aria aperta,

egli avrebbe sacrificato volentieri non so quanti volumi della sua critica ed anche di più alta e complessa critica che la sua non fosse.

La letteratura era per lui l'istitutrice della civiltà; e la Toscana era il grande paese in cui l'auro o il ferro si raffina, ma tali minerali, nella maggior parte dei casi, dal 600 ad oggi, si erano estratti da altre più ingrato ma anche più ubertose terre. Ha fatto eccezione nei tempi moderni il Carducci che però ha dovuto fare la sua grossa battaglia contro il fiorentinismo che minacciava di isterilirligli questa sua vena di barbaro creatore ecc, e se un carducciano oggi si dovesse scegliere erede della grande tradizione del maremmano, bisognerebbe proprio puntare su Pancrazi. Carducci e Eucini sono per l'appunto i suoi progenitori ideali.

«Forse in nessuno dei letterati contemporanei letteratura e vita sono stati così intimamente congiunti e si sono scambiati così amorosamente le parti come in questo critico umbro-toscano: letteratura, bega inutile se il suo etere vivace gli egri spiriti non accende e le forze non rintegra e non rallegra l'animo; amore della vita, dannato castigo di Dio e di tutti i diavoli e le streghe del romanticismo, se esso non di un epicureo alla cui porta batteva sommessamente, sempre, malinconia. Così anche l'epicureismo di Pancrazi aveva il suo sottile nascosto rodio che ci faceva vicino ed affabile l'uomo. Senza preferenze di scuola e di sette, il Pancrazi in tal modo si era fatto critico dei suoi toscani dell'Ottocento e poi dei migliori e più distaccati vociani del Novecento e del neorealista di questi due ultimi decenni ed ora anche dei moralisti della Napoli crociana disseminati e diffusi nell'ultima Italia europea ecc.

«Però la critica letteraria del Pancrazi, più che critica vera e propria la si direbbe un ideale di arte e di vita, vissuto discretamente in solitudine od in compagnia di pochi amici, *procul negotiis* e possibilmente anche dai crucci delle passioni letterarie alle cui gio-

stre e torneamenti assisteva se doveva assistere, come ad uno spettacolo lontano anche se non troppo divertente ai suoi occhi».

L'amore per la sua terra

«Come il celebre pittore Luca Signorelli, come il grande filosofo Frate Elia Coppi, che pur viaggiando non rinnegarono la propria patria e tornarono spesso in Cortona, così Pietro Pancrazi vi tenne la sua sede, la sua grande biblioteca, il suo domicilio. E prima alla villa di Fontocchie, poi in quella del Sodo il nostro Pietro fu visitato da artisti, senatori, deputati, personalità del mondo culturale. Ma Pietro, dopo la cortesissima visita, era solito uscire solo fra i campi, tra i bifolchi e intavolare discorsi con la gente del popolo: allora godeva, rideva, si affratellava e pensava, a tratti, al suo profondo studio letterario. Le piacevano le cose piccole, semplici, le abitudini del popolo e ci teneva diletto. In questi ultimi anni in estate col suo fido cane usciva, nel pomeriggio, dalla villa del Sodo e se ne andava a piedi a Camucia, per seder, cogli amici, nella banchina della Farmacia: il dott. Corazza, il dott. Poecetti, il farmacista Bianchi ecc. erano con lui affratellati. Dove era l'orgoglio del suo gerio portentoso e della sua nobile casata? Dopo guerra lo vollero eleggere Consigliere Comunale e si trovò nel settore della minoranza col conte Morra e il giudice Gabrielli. Tutti gli occhi puntavano sul Pancrazi e la maggioranza ne aveva timore e riguardo. Non si sposò per approfondirsi in raccoglimento agli studi e la nobile sorella Maria le fu, più che sorella, madre e premurosa compagna nella vita. Tenne corte al Sodo, ma corte senza fasti: una riunione serale di letterati ed artisti seduti spesso sotto i panpani delle magnolie. Altro suo svago era il recarsi dal fratello Dott. Luigi alla villa del Loggio e dal conte Umberto Morra alla villa di Metelliano: ivi traeva diletto in piacevoli conversazioni. La gente di ogni idea politica lo salutava: la sua e sposta era un sorriso, una cordiale stretta di mano».

STATISTICA UFFICIALE RELIGIOSA E CIVILE

del Comune di Cortona

Villaggi d'origine umbra: Pierle (ex Comune), Marchesato di Sorbello e Mercatale, riuniti a Cortona nel 1774 dal Granduca Pietro Leopoldo

Non sarà male, ogni vari anni, riguardare le cose e l'efficienza della grande nostra famiglia Cortonese, sia per la storia, sia anche per la curiosità, ma se si vuole questa importante statistica ha anche carattere istruttivo. Bisogna pensare che è aumentata la popolazione in città. Ora lo vedremo.

Religiosi

1. Collegio dei Redentoristi, sacerdoti 12 laici 9, studenti 46, lancia 2, lettore Rev. P. dott. Salvatore Fucilli di Cortona Sannita.
2. Convento dei Cappuccini alle Celle, sacerdoti 6, laici 2, novizi 7, Guardiano P. Ambrogio da Castelnuovo dell'Abate.
3. Convento dei Minori di S. Margherita, sacerdoti 6, laici 1, Guardiano R. P. Saverio Magliari, cortonese.
4. Convento dei Minori Conventuali, sacerdoti 2, laici 1, Guardiano P. Agostino Lippi.
5. Monastero dei Cisterciensi, sacerdoti 3, laici 1, Prete don Guglielmo Decati.

Religiose

6. Monastero delle Clarisse, Monache 30 Superiora suor Maria Paola di S. Agostino, umbra.
7. Monastero delle Cisterciensi, Monache 28, Abbadesse Donna Cecilia De Romanis.
8. Monastero delle S. Rilla dei Poveri di S. Cristina, Monache 7, monache sostituite delle S. S. Superiora suor Pia Sani.
9. Monastero delle Stimatine, Monache 14, Superiora suor Della Meria.
10. Suora di S. Vincenzo De Pauli all'Ospedale, Monache 7, Superiora suor Sarmati Maddalena.
11. Piccola Missionarie del Sacro Cuore in Seminario, Monache 4, Superiora suor Maria Giuliana Ludii.
12. Suora di Maria R. parietici 11, Superiora suor Amalgia Inassi.

Clero secolare

- Vescovo: S. E. Mons. dott. domo. Giuseppe Francolini, immediatamente soggetto alla Santa Sede, Vescovo ausiliario di Arezzo.
- Vicario Generale: Mons. cav. Giuseppe Bertucci, Protomartire Apostolico.
- Canonici di mensa 10, privati 3, uccellieri 1, cappellani 7.
- Parrucchiere in Chiesa 52.
- Chiese uffiziali in città 14, Compagnie laicali in vita 2.

Istituti religiosi

- Seminario Vaccanti, Seminaristi 26, Rettore Canonico don Giovanni Materazzi.
- Collegio di Grifone del prof. Mario Mazza a S. Margherita. Alunni interni 60, insegnanti 7. Direttore don Danio Glauer.
- Collegio di S. Antonio dei Moraci Cisterciensi, Seminaristi 14, Rettore don Osvaldo Malacchia Corchiani.
- Collegio delle Sorelle dei Poveri, Apostoliche 32. C. uccellieri 10. Superiora suor Elena Saccarelli.
- Collegio delle Suore Stimatine, Orfanotrofio suor Dacia Merlia.

Istituti civili

- Orfanotrofio Femminile, Orfane 16. Direttore suor Sennanti.
- Collegio delle Suore di Maria Riparatori, Bambine 280, Superiora suor Ambrogio Triassi.
- Asilo nido Materna e Infanzia, bambini 32, direttrice signora Teresa Cucaro.
- Ospedali Ricoveri, infermi 78. Direttore prof. Rino Bodegli.
- Ricovero di Mendicanti, vecchi di ambo i sessi 36. Presidente rag. Orazio Salva dor.

Associazione di Madri e vedove dei Caduti, Presidente nobil Christina Pierli.

Associazione e Combattenti, Presidente ing. Luigi Mirri.

Ispettore Onorario dei Monumenti, Mons. cav. Giuseppe Bertucci.

Associazione Patronato Scolastico, Presidente sig. Mario Tange e c.

Associazione dei Cacciatori, Presidente Francesco Testi.

Associazione Madrilati, Presidente cav. Francesco Puccetti.

Associazione di Madri e vedove dei Caduti, Presidente nobil Christina Pierli.

Associazione e Combattenti, Presidente ing. Luigi Mirri.

Ispettore Onorario dei Monumenti, Mons. cav. Giuseppe Bertucci.

Istituti cattolici

- D-legato Vesovile Azione Cattolica, canonico don Giovanni Materazzi.
- Presidente Assistenza «Pro Carcerati» Donna Rina Maria Pierazzi.
- Presidente «Dame di S. Vincenzo» contessa Olga Ferretti.
- Presidente Diocesano di Azione Cattolica prof. Argante Castri.
- Presidente Uomini di Azione Cattolica Italiana, dott. Paolo Battisti.
- Presidente Giovanti maschili di Azione Cattolica, Bruno Paret.
- Presidente «Oratorio di S. Francesco», canonico don Pietro Fiorenti.
- Presidente Giovanti femminili, prof. Elsa Lucarini.

Paronato Azione Cattolica Lavoratori I. Per il servizio sociale dei lavoratori, Segretario di Cortona canonico don Giovanni Basanieri.

Presidente Pontificia Commissione Assistenza canonico don Emilio Rossi.

Presidente Circolo Associaz. Cristiane Lavoratori ital. sig. dott. Bruno.

Forze armate

- Carabinieri, numero fluttuante. Comandante la Sezione marcia, maggiore Mario Bruno, Comandante la Sezione marciali Paolo Manneschy.
- Guardie di Finanza numero fluttuante, Comandante brigad. Lino Petrioli.
- Guardie Comunali 8, Comandante Renato Mancini.
- Guardie forestali 2.

Musei

- Museo etrusco egiziano romano, Presid. dott. Nicolò Mancini.
- Museo diocesano e galleria, Presid. il Vescovo, dott. Giuseppe Francolini.

Monumenti etruschi

Mura ciclopiche a levante, Fornice palazzo Coralli, Igei scoperti 6, da scoprire 2, da rintracciare a Paganò 2.

Statistica ufficiale

dello Stato Civile di Cortona dell'anno defunto 1952

Nati, Maschi 249 — femmine 227

Morti, Maschi 163 — femmine 163

Immigrati maschi 260 — femmine 306

Emigrati maschi 545 — femmine 533.

Matrimoni 203

Popolazione residente al 31 dicembre 1952 n. 31540.

prof. Giovanni Poggi. La sede del comitato ordinatore è in Firenze, palazzo Strozzi.

CRONACA

Quanto hanno bevuto e mangiato i Cortonesi nel 1952

Ecco quanto hanno bevuto e mangiato i Cortonesi nell'anno 1952 regolarmente daziosi:

Vino quintali 7410,91 — Vino scelto q. 109,92 — Spumante bottiglie 193.

Vitelli a peso vivo quintali 2157,56, carne fresca vitello q. 18,80.

Altri bovini a peso vivo q. 175,07, carne fresca bovina q. 63,84.

Nella guerra 1915-18 Pietro P. fu tenente di fanteria e fu ferito ad un braccio nel Carso. Nel 1917 in casa Lipparini a Bologna si impadronì con Giovanni Papini e Giuseppe De Robertis, Pancrazi in rivista, «debuttava» in quei tempi come critico e scrittore.

I funerali a Cortona

Il Sindaco e la Giunta Comunale avevano disposto che i funerali in Cortona sarebbero stati celebrati a spese del Municipio con invito del Corpo musicale, gonfione ecc. Un parente del defunto rispose da Firenze che non importava e che la Salma doveva raggiungere il cimitero per la via più breve.

Alle ore 15 alla chiesa dello Spirito Santo vi era radunata molta gente. Non erano il Vescovo, il Sindaco, il conte F. Baldeschi, il marchese Filippo Serpelli, la marchesa Letizia Sorli, il conte Guglielmo A. La Marmora, gli avvocati Gat e sciti e De Bacci, il conte M. de Lavrono, il prof. Lorenzi, il rag. B. Calamandrei e tutti i professori e maggiori cittadini di Cortona. Oltre le copie della famiglia e del «Corriere della Sera» vi erano dell'Accademia Etrusca e della Biblioteca Comunale. Seguivano il feretro i fratelli dell'Estato nobili dott. Luigi, Giuseppe, Maria, Virginia e nipoti. La salma al cimitero della Misericordia ebbe onorifica sepoltura.

Commemorazione al Consiglio Comunale

Nella seduta del Consiglio Comunale, prima dello svolgimento dell'ordine del giorno, l'Assessore all'Istruzione Miro Giuseppe Favilli, con profonda e data orazione, commemorò solennemente e lungamente il grande nostro cortonense Pietro Pancrazi Sindaco e Consigliere assessorale in più e riverenti il caldo e appassionato necrologio.

«L'Etruria» che lo ebbe sostenitore, difensore, amico personale, e frequentatore nella vecchia stamperia, pone sul suo sepolcro una corona di lauro.

RAIMONDO BISTACCI

Le mie opere

Scoperte archeologiche - Quattro ipogei etruschi rinvenuti nel Cortonese in cinque anni

Da qualche secolo nel territorio cortonese, si riceveva degli ipogei del Sudo che già erano noti, non si erano rinvenuti avanzi di monumenti antichi e della civiltà etrusca. E' spettato a me questo nobile compito di valorizzare l'antica Cortona senza profondi studi archeologici e senza nessuna pomposa di Accademico Etrusco. Tutte le mie ricerche - giacché io buon fiuto - devono essere ad onore e gloria della mia terra, della mia Cortona e per la storia locale incominciò.

Sepolcro etrusco di Picciano

Trovandomi ospite della signa Virginia Lanzi in località Picciano presso Mezzavia, un mattino decisi di andare a caccia con suo figlio Renato, cioè nell'ottobre del 1947. Passando per quei poggiati di proprietà del sig. Novelli mi accorsi che in uno scoglio era tracciato un taglio a squadra e il resto livellato con terra. Inoltre vidi un enorme macigno rito, rotondeggiante in basso sia pure consumato ma così che non poteva che essere opera umana e che sotto il taglio dello scoglio non poteva che recchidersi un sepolcro etrusco. Domandai ai vicini se in quel luogo vi avevano trovato qualcosa e mi fu risposto che nel taglio a squadra era una buca dove erano stati estratti vari lastroni per pavimentare una stalla. Dissi allora al proprietario che si trattava dell'esistenza di un sepolcro etrusco e che a scavarlo un po' di terra...

Ipgoeo etrusco di Terontola

Nel dicembre del 1952 seppi per caso dalla signora Olga Segaroli che a Terontola un trattore aveva estratto dalla terra grandi sassi e che un contadino aveva riportato una buca misteriosa. Vi andai in un pomeriggio e visitando i sassi e i sassi ed aspettando, per ornamento in due vici, mi spinosi fino al luogo indicata accompagnando un contadino. Sul campo vidi...

Un mistero svelato

I resti delle Terme del Trebbio

Sempre col sig. Gio. Tozzi di Firenze, esperto in materie archeologiche, mi spinosi alla misteriosa città romana del Trebbio. Il Pozzo ricomobbe subito notarsi di un importante edificio termale romano non conosciuto da quelli Soprintendeva. Fra il fango dei campi si rinvennero le comuni tessere di ornamento ai bagni. I resti di questo grande edificio furono nel 1752, secondo un disegno della MS della Biblioteca dell'Accademia Etr. e maravano braccia 52. Facilmente vi saranno eseguiti importanti scavi.

Compiacimento

Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria

Egregio sig. Bistacci, a seguito di quanto riferito dall'assistente sig. Tozzi, le sono vivamente grato per la segnalazione e per tutte le indicazioni e prestazioni personali.

Mentre le espone il mio compiacimento per la Sua continua attività nella ricerca e segnalazione dei resti antichi del territorio cortonese, sono sul suo interessamento anche per l'avvenire.

Cortona 12 Gennaio 1953

Il Soprintendente

Prof. Giacomo Caputo

Musei e gallerie esteri

alla esposizione nazionale Sigorrelliana in Cortona

La mostra dei dipinti di Luca Signorelli che sarà inaugurata a Cortona nei primi giorni del prossimo maggio, sarà trasportata a Firenze nei mesi di settembre o ottobre e allestita nelle sale del palazzo Strozzi. La decisione è stata presa in seguito a un accordo fra i Sindaci delle due città.

Contribuiranno alla mostra, oltre enti e privati italiani, anche numerose gallerie pubbliche e collezionisti di nazioni europee e americane, fra le quali buone assicurato finora cospicui interventi il museo del Louvre, la galleria nazionale di Berlino, l'Istituto Parher di Birmingham, la collezione del conte di Crawford, la pinacoteca di Monaco, il museo imperatore Federico di Berlino, la Rijksmuseum di Amsterdam. La manifestazione interesserà anche la città di Orvieto dove si trovano i celebri affreschi dipinti da Luca Signorelli.

I Sindaci di Firenze e di Cortona

sono presidenti del Comitato generale della mostra. Presidente del comitato esecutivo è il prof. Mario Salvini e vice presidente il...

Un mistero svelato

I resti delle Terme del Trebbio

Sempre col sig. Gio. Tozzi di Firenze, esperto in materie archeologiche, mi spinosi alla misteriosa città romana del Trebbio. Il Pozzo ricomobbe subito notarsi di un importante edificio termale romano non conosciuto da quelli Soprintendeva. Fra il fango dei campi si rinvennero le comuni tessere di ornamento ai bagni. I resti di questo grande edificio furono nel 1752, secondo un disegno della MS della Biblioteca dell'Accademia Etr. e maravano braccia 52. Facilmente vi saranno eseguiti importanti scavi.

Compiacimento

Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria

Egregio sig. Bistacci, a seguito di quanto riferito dall'assistente sig. Tozzi, le sono vivamente grato per la segnalazione e per tutte le indicazioni e prestazioni personali.

Mentre le espone il mio compiacimento per la Sua continua attività nella ricerca e segnalazione dei resti antichi del territorio cortonese, sono sul suo interessamento anche per l'avvenire.

Cortona 12 Gennaio 1953

Il Soprintendente

Prof. Giacomo Caputo

Musei e gallerie esteri

alla esposizione nazionale Sigorrelliana in Cortona

La mostra dei dipinti di Luca Signorelli che sarà inaugurata a Cortona nei primi giorni del prossimo maggio, sarà trasportata a Firenze nei mesi di settembre o ottobre e allestita nelle sale del palazzo Strozzi. La decisione è stata presa in seguito a un accordo fra i Sindaci delle due città.

Contribuiranno alla mostra, oltre enti e privati italiani, anche numerose gallerie pubbliche e collezionisti di nazioni europee e americane, fra le quali buone assicurato finora cospicui interventi il museo del Louvre, la galleria nazionale di Berlino, l'Istituto Parher di Birmingham, la collezione del conte di Crawford, la pinacoteca di Monaco, il museo imperatore Federico di Berlino, la Rijksmuseum di Amsterdam. La manifestazione interesserà anche la città di Orvieto dove si trovano i celebri affreschi dipinti da Luca Signorelli.

I Sindaci di Firenze e di Cortona

sono presidenti del Comitato generale della mostra. Presidente del comitato esecutivo è il prof. Mario Salvini e vice presidente il...

Una «riguardata» alla città per la Mostra Signorelliana

Come sappiamo (Ente Provinciale del Turismo di Arezzo) ha stagiato la somma di un milione e mezzo di lire per la Mostra Signorelliana, inoltre si è fatto proprio per l'emissione del francobollo commemorativo del grande pittore Cortonese.

Sarebbe bene che per tale grande manifestazione estiva la città si mettesse oltre il proprio orgoglio e si aprisse agli occhi del migliaio di forestieri e stranieri che pulluleranno in città e a tal uopo segnaliamo al Sindaco.

Rifornimento dei branchi aperti o ricostituzione della porta urbana di via Roma che si trova guasta già da vari anni.

Ripulitura della piazza e vicinanza della chiesa di S. Francesco dove sono ammonticchiati sassi e detriti.

Intimazione a chi spara di stemperare e aprire lo scoppio scovato e gettato a fianco della chiesa di S. Margherita.

Di ridare un passo degno alla via della Fortezza guastata dai recenti lavori e abbandonata.

Di piantare altra fila di alberi (lecci) lungo il prato dello Satriano.

Inoltre sarebbe opportuno che il Municipio nomignasse un cittadino di sua città a cura che si prestasse guida, illustratore dei nostri monumenti di città e di campagna ai vari forestieri che lo desiderano.

Per tale occasione in Fortezza verrà aperta una mostra storica illustrativa delle gesta e dei nostri maggiori cimeli.

Mostra personale di Andrea Cagliano.

Il pittore Andrea Cagliano, sposo della pittrice carissima cortonina prof. Anabile Caglianone, ha tenuto in questi giorni a Cortona (Galleria la «Barocca» piazza di S. Maria, 9) una importante Mostra dei suoi dipinti e sculture, fra i quali figurano per Cortona: Casa a porta Montanina, chiesa di S. Spirito, Teologano, passaggio a S. Martino, passaggio a Grossi, chiesetta di S. Cristoforo e pignone del Cortonesi.

Il prof. R. Carassini, in una impegnosa conferenza del pittore Cagliano, così a termine si esprime:

«Non è questa la prima Mostra personale del Cagliano. Egli ha già in suo possesso che ha già dimostrato, tangibilmente, il suo spirito appreso ed è passato al valore severo di diverse sculture che addeverano gli acquisti di tutti (Segreteria della Repubblica, Ministero Pubblica Istruzione, Banca Nazionale del Lavoro, ecc.) e che in gallerie pubbliche di Arte Moderna dove sono solitamente un posto di pregio.

Al chiarissimo artista che annualmente si compiace di venire in Cortona con la famiglia nel periodo estivo, giungano i nostri saluti.

agenzia viaggi Ferrovie dello Stato PIAZZA SIGNORELLI Ufficio della «Pro Cortona» Si acquistano biglietti per viaggi ferroviari senza maggiorazione di prezzi. L'ufficio è aperto dalle ore 6,45 fino alle ore 13 - Dalle ore 14,30 alle 19.

Grazie Ignazio & Camucia Il 19 Gennaio per l'esplosione di sottopiede di carbonio nello stabilimento industriale Esattivo di Franco e Zeno Marri & Camucia, si sviluppò un fortissimo incendio che durò quattro ore. Accorsi i vigili del fuoco al comando del s.g. Carlini l'incendio fu spento. Accertatosi che i vicini del fuoco di Arezzo, l'incendio non diminuiva e si estese, i giornali furono pubblicati che i danni ammontano a milioni di lire, ma in sostanza il danno è stato evitato. I proprietari sono stati

Conferenziere interrotto

Il 25 gennaio il segretario provinciale della Democrazia C. Vincio Attali tenne una conferenza al Teatro Signorelli su la nuova legge elettorale. Un comunista lo interruppe ma un gruppo della Colera lo mise fuori. A termine, quando l'oratore stava per uscire dal teatro un gruppo di avversari tentarono di isolarlo con dimostrazioni ostili.

Mostra grafica e assegnazione di premio

Ad Arezzo, bandito dal Circolo Critico, si è svolta dal 24 dicembre '53 al 7 gennaio '54, una mostra di arte grafica con notevole concorso di artisti a di opere.

Mentre plaudiamo all'iniziativa del Circolo aretino ci ralleghiamo col nostro concittadino Dott. Evaristo Baracchi, al quale la Commissione giuridica, presieduta dal prof. Salvi, ha assegnato il primo premio ex. ae. (Premio d'arte Circolo artistico di Arezzo) per tre incisioni (punte seche) e parte delle quali la critica si è particolarmente interessata, e in modo lusinghiero, come dimostrano le recensioni apparse su «La Nazione» di Firenze e sul Telegio di Roma.

Disastrose conseguenze dei Paesi invasi dal mare

Dal 1 al 2 febbraio le furie del mare del nord, causate da violentissimi venti e temporali, i più spaventosi e ciclonici, hanno dato questi risultati: Un sero del l'Olanda sommerso, isole scomparse in Inghilterra, migliaia di esse frantumate dalle onde, un milione di senza tetto, navi trascinate nel retroterra, vittime e danni anche in Belgio, drammatiche operazioni di salvataggio, 1587 morti solo in Olanda.

Abbiamo fuggacemente accennato in cronaca questa rovina perché in quei Paesi colpiti vivono molti cortonesi.

In memoria della signorina Verdiana Bertocci

Confortata dai Sacramenti della Chiesa, dalla Benedizione Apostolica e dalla Benedizione di S. E. Romano Mons. Vescevo dott. Francolini, alle ore 20,30 del 15 Dicembre scorso pacatamente si addormentava nel Signore la Signorina Verdiana Bertocci.

Verdiana Bertocci

Il fratello Mons. Giuseppe, addoloratissimo, la cognata Luolina Dodoli ved. Bertocci e congiunti annunciavano l'amara perdita, chiedendo una preghiera di suffragio.

Anima gentile e generosa, provata da grandi dolori per la perdita prima della sorella amatissima, poi degli adorati genitori e del fratello Capitano Attilio, e per dolori fisici sopportati con eroica pazienza, dedicò la sua vita al culto degli ideali più nobili: la carità cristiana, la religione e l'arte.

Annunciata per la sua abilità in precogli lavori di pittura, in acquarello e bianco e nero, e di fine ricamo.

I funerali ebbero luogo in Cattedrale il 17 Gennaio alle ore 14,30 e vi presero parte numerosi Clero secolare e regolare, gli Istituti Religiosi, varie rappresentanze di associazioni cattoliche e molto concorso di popolo.

«L'Eclair» rinnovò al fratello Mons. Arcid. cav. Giuseppe, amaramente colpito per la perdita dell'ultima di sua distinta famiglia, e parenti tutti, vivissime condoglianze.

Nuovo fabbricato della Stimatna

Da più di un mese le monache Stimatine stanno fabbricandosi un nuovo palazzo, presso di loro in Borgo S. D. mio, in questo mezzo giorno. Lo scopo è di erigere un istituto regionale per le monache

Filodrammatica «F. Benadelli» Cortona Punt' e accapo

Le sette pinche di Egitto Rivista (si potrebbe chiamare opera) realistica calcoloscopica e leggermente apocalittica del prof.

MARIO FATTORINI

In due tempi e 12 quadri: Punt' e accapo, Tutto kaput, I meddali bacili, L'evanazione della pratica, Tutti somari, La pantomina del tic e molla, Il corriere dei piccoli di casa nostra, La sotto il cielo di Capri, Vuole il formaggio suo, Dal dail del, Velocità che passano, Che meti. che mele.

Inoltre con la classica scenografia del prof. Ignazio Lucibello: la leggendaria Apocalisse, l'Isola di Capri, Il disco volante e il Paradiso terrestre, si può dire che il nostro Teatro e i nostri cortonesi abbiano visto raramente, con i migliori artisti, un prodigioso insieme che va dalla meditazione alla realtà sotto un sarcofago raffinato, fiare e pungente.

E a questo grande lavoro in versi poetici uscito dalla genialità del nostro Fattorini, attore apprezzato per lui, ha emerso il primo fra i primi Eugenio Luani specialista in Fortonello. Con una naturale presenza in versi e caratteristici «versacci», che supera in certi casi l'arte toloniana, ha saputo strarsi l'ammirazione di uno scelto pubblico plaudente. E' venuto poi Tommaso Panunzio, signore della scena, un giovanotto che fa parerle il pubblico del suo brio naturale e sente l'arte e la via pullulare nel suo sangue. Ovidio Regi con voce soenne e melodica ha interpretato il tempo e così ottimi artisti gli altri: Ivo Vignaroli, Enzo Montagnoni, Edoardo Mirri, Orvio Vignaroli e fratelli Carlo e Ugo Marchesini.

Venuto poi ai quadri femminili due signorine (prime donne) Romi Simonelli e Luigina Crivelli, con la loro spigliatezza e con gentilezza di parlare hanno voluto dimostrare che si può anche in Cortona, come lo ha dimostrato Hira Visconti in una scena di autocratico familiare, superare il distacco e sfiorare verso l'arte anche senza il rigore della scuola, così è stato pure per l'iva Aggravi in tutto il suo diro festoso e brio scintillante. Anche Lorenza Alunni, la piccola leggiadra disintossicante, ha tenuto gagliardamente la sua parte e tutte, con Antonietta Borghi, Lorenza Pardi, Nerina Pastocchi e Maria Cocchi, sia nel porgere poetico, come nelle danze, si sono dimostrate felicissime.

In questo complesso lavoro è stato vita e attività fervente il M.ro Giuseppe Favilli, il regista «scorbolito» che ha voluto con sacrificio personale e finto al «rombo» assicurarsi la riuscita dell'insieme.

Il M.ro Guido Calini, l'autodidatta musicale e compositore ha saputo riasomare, adattare e creare pezzi per la sua orchestra, si che il concerto è stato assai apprezzato.

Ma tutto questo sgarzaglie e costoso lavoro sorto a dilatare del cortonesi e del forestieri, che ha superata la spesa di 600.000 lire, non si avrebbe avuto, se non fosse intervenuto il Presidente della Filodrammatica cortonese Dat. Cesare Orlando, I Procuratore delle Imprese. E stato lui a sobbarcarsi il peso delle spese, è stato lui a sentire l'amore per una patria che non è sua, ma che ogni è sua perché sarà parte di quel popolo e grande nucleo di cortonesi che riseranno il soffio di vita alla nostra terra.

Anche Margi Regi, professoressa di piano, è stata ottima e principale elemento d'orchestra e il M.ro Paolucci accorto suggeritore.

Stato Civile

MORTI A PONICILIO Gennaio a. 1953

Fabbriani Angiol. Ved. Giorgiet. a. 82 Cortona, Galbini Gino a. 70 Cortona, Santoni Antonio a. 90 Valschis, Monaldi Camillo a. 65 Montegioio, Cecarelli Emilio a. 45 Cornosa, Guiderelli Desiderio a. 83 Chianova, Bocchi Tommaso a. 86 Cortona, Del Santo Michele a. 76 S. Angelo, Moretti Ernesto a. 73 S. Basilio, Milozzi Giuseppe a. 80 Cagliolo, Giusti Stella a. 69 S. Angelo, Sassi Michelangelo a. 69 Calcinai. — Inoltre sono morti 5 bambini di età sotto un anno.

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Gli ultimi dell'anno defunto portarono al Creatore varie personalità delle lettere e della scienza; l'anno novello ha messo male: disastri, inondazioni, rivolte, naufragi, impiccagioni eccetera. Dunque il mondo si fa sempre più belordito. Ma un lume di speranza c'è: caduto nel poco il prezzo del maiale gli allevatori hanno ammazzato quasi tutte le trote ed ora i porci sono pochi nelle campagne, in città tutti, tutti, si che il Comune è ricorso in questi giorni ad una esagerata tassazione sulle lampadine. Ma però non ho visto mai un spazzino dilavido di sudore cadere sotto il peso dell'acqua, carretta, ameno: avvenga in primavera al tempo delle fave. Quando ero bimbo lattaiolo, lattante, stiano il mondo era più semplice. A scuola con Bettini, Bettaichini, Iddi ecc. si portavano le cicole, le si grattava la trippa e loro cantavano. La maestra Gigia Fauttaochiotti ci metteva la benda di carta e noi, fatti i fori verso gli occhi ci si trasformava in fratelli della misericordia e ci si cantavano le esequie. Lo zibeppe era la più lussuosa ritirata di quei tempi e ci si cantava con «L'Asino». Più tardi al tempo del Sindaco Montagnoni la pulizia in città fu più rigorosa: multa a tutti quei bovi che venendo col carro a portar l'ava alle cantine, sporcavano le vie. Ma un bel mattino avvenne una nota gaja: un contadino aveva messo le brache ai bovi e non solo con fu multato, ma riportato a casa anche la cacca. O quando c'erano le pariglie del Luparelli, Petrella, Morra, Pompili ecc. e la diligenza del «Giambas» mica ai cavalli gli potevano tappare i buchi? Ma lasciamo fare! — Per S. Veronessa discesi in campagna, ma giunto verso Beppe de Spera, mi sorprese una bnfiera di neve. Girai allora verso il Pastocchia, ma vidi cino ad una povera casa una donna mi chiamò a «brancogliome»: uno una tasta matta, se un ha chesa se facotta, mi disse, e mi fece entrare. Un foceolo, do' pignatti, una matiera, un croello, 5 tandini, una giunella da patate e tre lettie a caprette erano tutto l'arredamento in una sola scalcinata e amara stanza. Ma siccome Iddio manda il freddo secondo i panni, ecco rincarare, col babo, due floride, rubiconde, pottorute bellacciose, simpaticissime ragazze. Le montanare mi guardarono di sbieco: ero una bestia nera per loro e mi dissero e desrissero la loro povertà. Pensai che verà il giorno che andavo, con le mie scoperte archeologiche, dov'è girare mestamente per la città a mano sseca: date fofoio a Balisar... Una ragazza, svegliatassi, mi disse certe cose che io rimasi come un bebbo, ma siccome lo spazio è finito ed ora novica, la racconterò in seguito.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona Tip. «Struttura»

I costumi dei «Fratelli» di Milano, neppure, l'Adorno, ed altri, sono in ogni tempo e luogo con un pubblico in tutto venuto con aumentati anche da vari climati. Il successo è stato superiore all'aspettativa.

Le 4 tappe-mercato sono state in ogni tempo e luogo con un pubblico in tutto venuto con aumentati anche da vari climati. Il successo è stato superiore all'aspettativa.

Stato Civile

MORTI A PONICILIO Gennaio a. 1953

Fabbriani Angiol. Ved. Giorgiet. a. 82 Cortona, Galbini Gino a. 70 Cortona, Santoni Antonio a. 90 Valschis, Monaldi Camillo a. 65 Montegioio, Cecarelli Emilio a. 45 Cornosa, Guiderelli Desiderio a. 83 Chianova, Bocchi Tommaso a. 86 Cortona, Del Santo Michele a. 76 S. Angelo, Moretti Ernesto a. 73 S. Basilio, Milozzi Giuseppe a. 80 Cagliolo, Giusti Stella a. 69 S. Angelo, Sassi Michelangelo a. 69 Calcinai. — Inoltre sono morti 5 bambini di età sotto un anno.

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Gli ultimi dell'anno defunto portarono al Creatore varie personalità delle lettere e della scienza; l'anno novello ha messo male: disastri, inondazioni, rivolte, naufragi, impiccagioni eccetera. Dunque il mondo si fa sempre più belordito. Ma un lume di speranza c'è: caduto nel poco il prezzo del maiale gli allevatori hanno ammazzato quasi tutte le trote ed ora i porci sono pochi nelle campagne, in città tutti, tutti, si che il Comune è ricorso in questi giorni ad una esagerata tassazione sulle lampadine. Ma però non ho visto mai un spazzino dilavido di sudore cadere sotto il peso dell'acqua, carretta, ameno: avvenga in primavera al tempo delle fave. Quando ero bimbo lattaiolo, lattante, stiano il mondo era più semplice. A scuola con Bettini, Bettaichini, Iddi ecc. si portavano le cicole, le si grattava la trippa e loro cantavano. La maestra Gigia Fauttaochiotti ci metteva la benda di carta e noi, fatti i fori verso gli occhi ci si trasformava in fratelli della misericordia e ci si cantavano le esequie. Lo zibeppe era la più lussuosa ritirata di quei tempi e ci si cantava con «L'Asino». Più tardi al tempo del Sindaco Montagnoni la pulizia in città fu più rigorosa: multa a tutti quei bovi che venendo col carro a portar l'ava alle cantine, sporcavano le vie. Ma un bel mattino avvenne una nota gaja: un contadino aveva messo le brache ai bovi e non solo con fu multato, ma riportato a casa anche la cacca. O quando c'erano le pariglie del Luparelli, Petrella, Morra, Pompili ecc. e la diligenza del «Giambas» mica ai cavalli gli potevano tappare i buchi? Ma lasciamo fare! — Per S. Veronessa discesi in campagna, ma giunto verso Beppe de Spera, mi sorprese una bnfiera di neve. Girai allora verso il Pastocchia, ma vidi cino ad una povera casa una donna mi chiamò a «brancogliome»: uno una tasta matta, se un ha chesa se facotta, mi disse, e mi fece entrare. Un foceolo, do' pignatti, una matiera, un croello, 5 tandini, una giunella da patate e tre lettie a caprette erano tutto l'arredamento in una sola scalcinata e amara stanza. Ma siccome Iddio manda il freddo secondo i panni, ecco rincarare, col babo, due floride, rubiconde, pottorute bellacciose, simpaticissime ragazze. Le montanare mi guardarono di sbieco: ero una bestia nera per loro e mi dissero e desrissero la loro povertà. Pensai che verà il giorno che andavo, con le mie scoperte archeologiche, dov'è girare mestamente per la città a mano sseca: date fofoio a Balisar... Una ragazza, svegliatassi, mi disse certe cose che io rimasi come un bebbo, ma siccome lo spazio è finito ed ora novica, la racconterò in seguito.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona Tip. «Struttura»

L'ETRURIA PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

ANNO STORICO PER CORTONA Due grandi celebrazioni Frate Elia e Signorelli

Quest'anno, principiando dal mese di maggio e forse prima, Cortona vedrà agitarsi fra le sue mura centinaia e centinaia di forestieri e stranieri, personalità del mondo artistico e culturale. Vorrà facilmente ad inaugurare la Mostra Signorelliana il Presidente della Repubblica e si succederanno in Cortona Ministri e Principi della Chiesa. Vi è una difficoltà da superare: trovare in Cortona, cioè cittadini che sentano l'amore e il dovere di tenere alto e possente il prestigio, la dignità della patria. Questo ormai noto raffreddamento popolare in ogni nobile iniziativa, che è una malattia cortonese dannosissima per la nostra Cortona, deve assolutamente sparire. Un buon farmaco è questo: valersi nei confronti delle persone colte, dignitose e fattive, anche dei popolani di buona volontà. Qualunque cristino sa che molti artigiani, pur non avendo avuto la possibilità di studiare, sono dotati di straordinaria intelligenza e di larghe vedute. I ricchi, gli orgogliosi non fanno e non vorrebbero che si facesse niente in oggi, mentre due secoli scorsi i nostri signori dettero prova di attività facendo tante opere a onore e gloria di Cortona.

Ma finalmente un raggio di vivido sole è apparso su Cortona. Un largo comitato di ottimi cittadini insieme a valenti forestieri è stato fuso come in una unica persona, tutti infiammati di buona volontà per medicare le ferite alla dardanica artificiosissima metropoli. Voglia Iddio che questo braccero non si sia infiammato soltanto nel Gabinetto del Sindaco con promesse, ma che sia tutta una festività vera e costante, un nuovo aiuto di vita che non faccia appiendere e deperire il libro al festoso Leone di S. Marco, arme istituita nel Comune quando un esercito di cortonesi ramanghi travolse il nemico e aprì le porte alla risurrezione cortonese.

Frate Elia, il celebre Cortonese che gli Assisiani ed anche i Bolognesi se lo vogliono dichiarare loro cortonese - daltrae la roba buona piace a tutti - compie quest'anno il 7.º centenario della sua morte avvenuta in Cortona.

Il P. Provinciale dell'Ordine dei Minori Conventuali Rev. P. Bernardino Eruetani, il nostro Vescovo S. E. Francolini e il Segretario dell'Accademia Etrusca Prof. Antonio Bernardini si sono già intesi per svolgere in Cortona importanti celebrazioni in onore dell'Elia con la ricognizione della salma o resti mortali e la conservazione di questi in un'urna artistica. Facilmente sarà cantato il famoso Laudario Cortonese.

Facciamo noto che anche in Assisi si faranno quest'anno festeggiamenti a Frate Elia. Noi non dobbiamo essere minori a quelle celebrazioni.

Riguardo alla celebrazione dell'altro concittadino Luca Signorelli ormai si sa: esposizione internazionale in Cortona di tutte le sue opere con festeggiamenti culturali. Il programma lo dirà.

Pellegrinaggio ad Assisi

Siccome gli assisiani verranno in Cortona a rendere omaggio alla salma, o resti mortali di Frate Elia, così il Vescovo di Cortona sta organizzando un pellegrinaggio per quella città consorziata per domenica prossima. Vi interverrà pure ufficialmente il Sindaco di Cortona e nell'antopulman vi sarà portato pure l'antico ritratto di Frate Elia.

Ecco un documento

sulla quantità di ipogei etruschi nel Cortonese «Notti Cortone» Anno 1754

«La suddetta Caterina Baldelli ci ha dichiarato che poco tempo fa, ritrovandosi nel podere di Periano di suo figlio, vicino alla Madonna degli Angeli, detta ancora la Madonna di Mezzavia, vedde un gran sasso quasi orizzontalmente al livello della superficie della terra in un campo di suo podere appunto sopra chiesa, distante dalla chiesa e via maestra circa 100 passi geometrici; dall'osservare che tal sasso era di figura quadrata dubitò che fosse un qualche sepolcro degli antichi Etruschi, sicché con la fatica di molti uomini lo fece stivolare e sotto vi trovò altri quattro grandi sassi che formavano il sepolcro profondo più di due braccia cortonesi e largo e lungo più di due braccia. In

detto sepolcro vi fu trovata della terra e dei frammenti di antichi vasi e da ciò venne in cognizione che questa non fosse la prima volta che fu scoperto detto sepolcro, quantunque alcuno in tale occasione vi avesse voluto disfarlo per servirsi di pietrame, fu ordinato dalla suddetta che si lasciasse stare, come fu eseguito, per appagare i signori studiosi delle antichità. Poco dopo ritornata in città detta signora Caterina gli stessi contadini scoprirono altro sepolcro non molto lontano dal sopradetto, ma di altra struttura. Con sistema in una cella grandissima, più di quanto mai fu'ora osservato, ma l'ignoranza dei ritrovatori avendo osservato che nel corpo della cella vi era di molto piombo, rovinarono detto sepolcro da quella parte e di poi portarono a Cortona una cassetta di piombo lasciando però intatta l'altra parte della cella smisurata, dentro la quale non si trovarono che fortissimo calcostuzzo e frammenti di ossa. La parte che aveva detto piombo voltava verso la suddetta strada detta la via Fiorentina. I sopradetti piombi che in questa stessa si sono osservati pare che nel corpo della cella avessero dovuto formare una iscrizione, ma per quanto diligenza si siano fino ad ora fatte non è riuscito a scoprirne se l'iscrizione fosse etrusca o latina (1) Conviene avvertire che nella superficie esterna della cella vi erano degli incavi ripieni di piombo e detto metallo si insinuava in moltissimi luoghi per vari fori fatti con arte.

Presentemente la parte conservata della detta smisurata cella di diametro maggiore di due braccia rimane sotterrata perché i ritrovatori dubitarono di incontrare qualche inquietudine se la lasciavano scoperta agli occhi dei passeggeri, dei quali più di uno sciocco vi sarebbe stato che avrebbe creduto ivi essere stato ritrovato un sepolcro, ma un tesoro. Il canonico Sellari ci ha promesso di far venire a Cortona detto residuo acciocché non resti più in mano degli ignoranti e la finiscono di distruggere. Dal ritrovamento di questi due bei sepolcri e dal ritrovamento di altro dove furono scoperti i famosi bronzi del museo Corezzi e dell'essere osservato pure altro sepolcro in tali vicinanze di cui in queste «Notti Cortone» è riportato il disegno, si può con tutta ragione argomentare che siano più di duemila anni che detta strada fosse fatta, dove ancora presentemente, e ciò per due ragioni, la prima perché detta strada vi si scoprono giornalmente dei grandi sepolcri soliti farsi dagli antichi vicino alle strade principali e veramente questi quattro che sino ad ora sopra detta strada si sono ritrovati, tutti hanno avuto qualche particolare degno di essere osservato. L'altra ragione è poi che siccome in antico tempo sotto detta strada era il luogo appunto dove finiva la Chiana, così è molto ragionevole che fosse scelto questo luogo dagli etruschi stessi per la fabbrica di detta via, la quale... condusse alla città nostra.

Per qual motivo si trovino tanti sepolcri in tale luogo distante da Cortona circa 3 miglia, si crede che in antico vi sia stato qualche paese vicino e dalla volontà del Cortonesi antichi vi fare essere replit in facis alla Chiana, giacché questo è il luogo del fiume più vicino alla città nostra ecc.

— Dal documento si apprende che in un sepolcro vi era una iscrizione non riconosciuta se etrusca o latina. Con gli studi e ricerche d'oggi, se fosse sopravvissuta, chi sa che non si fosse scoperto o conosciuto l'alfabeto etrusco.

La vita di Frate Elia DA CORTONA secondo l'Enciclopè. Treccani.

«Fu uno dei primi e più celebri compagni di S. Francesco. Sarebbe nato verso il 1171, secondo altri verso il 1182 a Assisi o a Cortona. Secondo Salimbeni sarebbe stato un Bombarone d'umile famiglia: la lamina trovata nel suo cadavere lo farebbe invece credere della nobile famiglia Coppi. La leggenda del beato Guido Vagnottelli da Cortona lo dice convertito da S. Francesco stesso a Cortona nel 1211. San Francesco si servì presto di lui, designandolo (1217) come ministro Provinciale in Siria a capo della prima missione, poi lo condusse (1219) in Italia e alla morte di Pietro Cattaneo (1224) lo designò come proprio Vicario. Tale Elia rimase fino al 1227. S. Francesco stesso si valse di Elia nella redazione della Regola e manifestò per lui particolare affetto, ammesso a vedere la piaga del costato del santo. E annunciò ai confratelli la morte di lui e il miracolo delle stimate.

Morto S. Francesco Elia si adoperò con tutta la sua attività per fare erigere nella «Valle Inferni», la basilica in onore del santo, della quale egli fu l'ideatore e forse anche l'architetto. La traslazione e la tumulazione del corpo di S. Francesco poterono essere effettuate nella chiesa inferiore dopo soli 22 anni dall'inizio dei lavori. Col generalato che egli resse da Elia (1232 e 1239) la carriera ecclesiastica di Elia toccava l'ipogeo ed egli si occupò dell'incremento delle missioni presso gli infedeli, dello sviluppo dell'Ordine favorendo anche lo studio delle discipline sacre. Ma l'opposizione degli Spirituali e dei clericali, numerosi in seno all'Ordine, provocò la caduta di Elia. Non è improbabile che questi ricorresse a misura di rigore e che, laico egli stesso, favorisse i poveri umili fra i frati, cioè i laici. Alla deposizione di Elia può avere anche la sua ammirazione per Ederico II al quale gli era stato mandato da Gregorio IX per tentare un accomodamento. Certo è che dopo la deposizione Elia si rifugiò presso l'Imperatore. Ma Gregorio IX vedendo in Elia un ribelle lo scomunicò (1239). Federico dal canto suo cercò d'avvicinare sempre più alla sua causa, mandandolo anche in missione a Costantinopoli, e di valersi di lui contro la Curia. A quest'epoca doveva risalire inoltre le relazioni che alla corte dello Svevo Elia ebbe con astrologhi ed alchimisti, quali Michele Scotto. Invitato da Innocenzo IV a disciogliersi difronte al Capitolo generale dei Minori Elia non ricevette l'invito e fu scomunicato di nuovo.

Si rifugiò a Cortona dove eresse una chiesa dedicata a S. Francesco e un convento. Pro-

«La suddetta Caterina Baldelli ci ha dichiarato che poco tempo fa, ritrovandosi nel podere di Periano di suo figlio, vicino alla Madonna degli Angeli, detta ancora la Madonna di Mezzavia, vedde un gran sasso quasi orizzontalmente al livello della superficie della terra in un campo di suo podere appunto sopra chiesa, distante dalla chiesa e via maestra circa 100 passi geometrici; dall'osservare che tal sasso era di figura quadrata dubitò che fosse un qualche sepolcro degli antichi Etruschi, sicché con la fatica di molti uomini lo fece stivolare e sotto vi trovò altri quattro grandi sassi che formavano il sepolcro profondo più di due braccia cortonesi e largo e lungo più di due braccia. In

detto sepolcro vi fu trovata della terra e dei frammenti di antichi vasi e da ciò venne in cognizione che questa non fosse la prima volta che fu scoperto detto sepolcro, quantunque alcuno in tale occasione vi avesse voluto disfarlo per servirsi di pietrame, fu ordinato dalla suddetta che si lasciasse stare, come fu eseguito, per appagare i signori studiosi delle antichità. Poco dopo ritornata in città detta signora Caterina gli stessi contadini scoprirono altro sepolcro non molto lontano dal sopradetto, ma di altra struttura. Con sistema in una cella grandissima, più di quanto mai fu'ora osservato, ma l'ignoranza dei ritrovatori avendo osservato che nel corpo della cella vi era di molto piombo, rovinarono detto sepolcro da quella parte e di poi portarono a Cortona una cassetta di piombo lasciando però intatta l'altra parte della cella smisurata, dentro la quale non si trovarono che fortissimo calcostuzzo e frammenti di ossa. La parte che aveva detto piombo voltava verso la suddetta strada detta la via Fiorentina. I sopradetti piombi che in questa stessa si sono osservati pare che nel corpo della cella avessero dovuto formare una iscrizione, ma per quanto diligenza si siano fino ad ora fatte non è riuscito a scoprirne se l'iscrizione fosse etrusca o latina (1) Conviene avvertire che nella superficie esterna della cella vi erano degli incavi ripieni di piombo e detto metallo si insinuava in moltissimi luoghi per vari fori fatti con arte.

Presentemente la parte conservata della detta smisurata cella di diametro maggiore di due braccia rimane sotterrata perché i ritrovatori dubitarono di incontrare qualche inquietudine se la lasciavano scoperta agli occhi dei passeggeri, dei quali più di uno sciocco vi sarebbe stato che avrebbe creduto ivi essere stato ritrovato un sepolcro, ma un tesoro. Il canonico Sellari ci ha promesso di far venire a Cortona detto residuo acciocché non resti più in mano degli ignoranti e la finiscono di distruggere. Dal ritrovamento di questi due bei sepolcri e dal ritrovamento di altro dove furono scoperti i famosi bronzi del museo Corezzi e dell'essere osservato pure altro sepolcro in tali vicinanze di cui in queste «Notti Cortone» è riportato il disegno, si può con tutta ragione argomentare che siano più di duemila anni che detta strada fosse fatta, dove ancora presentemente, e ciò per due ragioni, la prima perché detta strada vi si scoprono giornalmente dei grandi sepolcri soliti farsi dagli antichi vicino alle strade principali e veramente questi quattro che sino ad ora sopra detta strada si sono ritrovati, tutti hanno avuto qualche particolare degno di essere osservato. L'altra ragione è poi che siccome in antico tempo sotto detta strada era il luogo appunto dove finiva la Chiana, così è molto ragionevole che fosse scelto questo luogo dagli etruschi stessi per la fabbrica di detta via, la quale... condusse alla città nostra.

Per qual motivo si trovino tanti sepolcri in tale luogo distante da Cortona circa 3 miglia, si crede che in antico vi sia stato qualche paese vicino e dalla volontà del Cortonesi antichi vi fare essere replit in facis alla Chiana, giacché questo è il luogo del fiume più vicino alla città nostra ecc.

— Dal documento si apprende che in un sepolcro vi era una iscrizione non riconosciuta se etrusca o latina. Con gli studi e ricerche d'oggi, se fosse sopravvissuta, chi sa che non si fosse scoperto o conosciuto l'alfabeto etrusco.

La vita di Frate Elia DA CORTONA secondo l'Enciclopè. Treccani. «Fu uno dei primi e più celebri compagni di S. Francesco. Sarebbe nato verso il 1171, secondo altri verso il 1182 a Assisi o a Cortona. Secondo Salimbeni sarebbe stato un Bombarone d'umile famiglia: la lamina trovata nel suo cadavere lo farebbe invece credere della nobile famiglia Coppi. La leggenda del beato Guido Vagnottelli da Cortona lo dice convertito da S. Francesco stesso a Cortona nel 1211. San Francesco si servì presto di lui, designandolo (1217) come ministro Provinciale in Siria a capo della prima missione, poi lo condusse (1219) in Italia e alla morte di Pietro Cattaneo (1224) lo designò come proprio Vicario. Tale Elia rimase fino al 1227. S. Francesco stesso si valse di Elia nella redazione della Regola e manifestò per lui particolare affetto, ammesso a vedere la piaga del costato del santo. E annunciò ai confratelli la morte di lui e il miracolo delle stimate.

Fuori anno del Capitolo, morì il 22 Aprile 1255. Fu sepolto nel coro della chiesa di S. Francesco di Cortona dove, secondo la tradizione, si trova ancora. Il processo canonico venne poi dopo, confermò la regolarità dell'anno.

Dopo la morte di Stalin

Il Dittatore Russo

Tutti i giornali hanno pubblicato a caratteri cubitali la morte del dittatore russo Josef Vissarionovich Stalin, avvenuta nella sera del 5 Marzo.

L'importanza della sua fine ha suscitato commenti e lunghi articoli in tutta la stampa del mondo mentre in Russia, secondo le notizie pervenute da quello sterminato paese, il cordoglio era unanime.

Stalin seguì fedelmente le orme tracciate dal primo fattore della rivoluzione russa Lenin, e seppe condurre quella guerra fredda e astuta da conquistare, senza colpo ferire, vari Nazioni, fra le quali Polonia, Rumenia, Bulgaria e perfino la Cina.

La Russia rimarrà ancora quella che fu fin dall'ultimo Zar: un popolo privo di libertà, soffocato dal rigore del partito con discesa dittatoriale, ma ormai avvezzo a quel rigido sistema, tuttavia non manca al popolo giorni di streghe attraverso il duro lavoro.

Certo è che Stalin, il terrore del mondo libero, si era acquistata larga popolarità se alla sua morte e ai suoi funerali è sfilata una colonna di uomini per venti chilometri e per vederne la salma migliaia di persone hanno atteso nella notte sotto un freddo di otto gradi sotto zero.

Il Dittatore rosso è stato imballato ed esposto nel palazzo dei Sindacati, mentre delegazioni di tutto il mondo erano in viaggio per partecipare ai suoi funerali.

Simultaneamente è successo al dittatore Stalin, come presidente del consiglio dei ministri Georgi Malenkov, uomo piuttosto rigido e autoritario. Il corrispondente degli Stati Uniti telegrafò dopo la formazione del nuovo governo russo, le parole pronunciate da un diplomatico americano che ha conosciuto e osservato Malenkov a Mosca durante qualche anno. «E' un abitato dell'ombra; l'impressione che diffonde attorno a sé, è sinistra. La sua voce ha il suono atonale di coloro che vivono nei sotterranei; e il suo modo di comportarsi, di muoversi, di fissare, fa desiderare di non doverlo mai incontrare in una strada buia. La sua capacità di lavoro e il suo impegno e la sua energia sono enormi. Fu lui che evacuò dalle regioni minacciate d'invasione militare impianti industriali, fu lui che, alla fine della guerra, aveva portato la produzione di so-

topiani a quarantamila e a trentamila quella dei carri armati, fu lui anche mise al lavoro e in schiavitù milioni di prigionieri di guerra e che fece lavorare per sessanta-settanta ore alla settimana altre decine di milioni di proletari sovietici. Il suo genio per l'intigro, per lavorare nell'ombra, evitando ogni onore, lo condusse lentamente, ma sicuramente, alla padronanza assoluta della macchina dello Stato e, alla fine, alle cariche più alte».

VARIETA'

Modello nudo

alla Scuola di disegno in Cortona nel 1745

Le donne non erano ammesse al nudismo maschile.

«Nati Cortonesi», 13 Marzo 1745, volume II pag. 29.

In casa del sig. Girolamo Boni intervennero il canonico Filippo Alicenzi, Marcello Venuti, Gio Battista Mancini, Niccolò Vagnucci, Giovanni Sereni, Girolamo Veluti, Filippo Laparelli, Francesco Cottani, arcivescovo Palei professore di anatomia, tre diversi vari professori di pittura e di disegno, cioè Filippo Scogli pittore romano, Giovanni Lupi romano, Francesco Lepori, di Lugano, architetti Cipriano Morelli di Camerino, Girolamo Boni.

In questi ora si consacrò la nostra conversazione nel formare un'Accademia di disegno avendo ritrovato all'ordine tutto ciò che la medesima fa di mestieri, con il modello dell'uomo ignudo naturale Giuseppe Bellacci, che fu posto sopra la sua... in bell'atteggiamento giacente, che si reggeva sopra un gomito e tenente con tutte due le mani un bastone attraverso il corpo.

Pro Cortona

Comitato dei festeggiamenti per la Mostra Signorelliana

Il 12 Marzo, convocati dal Sindaco si riunirono nel palazzo Municipale vari esponenti e persone fattive per dare impulso alla celebrazione della Mostra Signorelliana. Fra questi: S. E. il Vescovo, il dott. Drosadi, Segretario Ente Provinciale nel Turismo, A. Biagiotti, presidente «Pro Cortona», dott. Tovagliari, dott. Orlando, dott. Baracchi, prof. Bernardini, Segretario Accademia E. prof. Castri, prof. Bruschetti, prof. Fattorini, m. ro Barardi, avv. Carlini, A. Scarpaccini, B. Lucarini, Bistacci, i proprietari degli alberghi, i direttori degli istituti di credito e i capi comunali.

Dopo animata discussione, la più scottante quella finanziaria, si stabilì di abbinare anche la celebrazione di Frate Elia e di fare manifestazioni culturali e folcloristiche. Dato l'invito del Sindaco si sono stabiliti le seguenti Commissioni:

Comitato per le manifestazioni musicali

S. E. il Vescovo, Presidente onorario M. ro Vito Barardi, Presidente effettivo Prof. Antonio Bernardini, prof. Argente Castri, prof. Celestino Bruschetti, m. ro Ramo Ricci, Corrado Simonelli, Guido Carlini.

Comitato per le manifestazioni artistico-culturali

Prof. Ignazio Lucibello, Presidente Dott. Evaristo Bernacchi, Dott. Luigi Panerazi, prof. Maria Fattorini, prof. Giulio Galardi Liguini, prof. Maria Rina Pieruzzi, Roberto Biagiotti.

Comitato per le manifestazioni folcloristiche popolari

M. ro Giuseppe Ferilli, Presidente Prof. Mario Fattorini, don Giovanni

Carlini, don Cesare Orlando, Raimondo Bistacci, Guido Colari, Fernando Conzatti, Spartaco Franceschi, Aldo Scarpaccini, Giorgio Conzatti.

Commissione Amministrativa

Dott. Cesare Orlando Presidente Dott. Mario Berti, Antonio Curini, Oreste Alari, Nello Segni, Aurelio Carbi, Augusto Labri, Aldo Scarpaccini.

Comitato di ospitalità

Dott. Celso Tovagliari, Presidente Ermelina Crocioni, Irene Scarpaccini, Leda Paoletti, Chiarina Fierli, Maria Carboni-Tommasi, Gaetano Orlando, Malka Berti, Vittorie Comandocci.

La Fortezza e la moneta di S. Nicolò

Questi due importanti monumenti artistici e storici, ove maggiormente affluiscono i forestieri sono affidati alle cure e al decoro cittadino dei seguenti signori:

Fortezza: Raimondo Bistacci, Rev. do P. Silvestro Migliacci, Guardiano di S. Margherita.

S. Nicolò: Prof. Celestino Bruschetti, prof. generale Nicola Bruni e don Antonio Menecarini.

CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza consigliare del 21 marzo 1953. Presiede il Sindaco sig. Gino Morelli.

Ratifica delle deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Comunale.

Approvazione aumento spesa per vigilanza notturna degli edifici e stabili comunali.

Fabbricato per il servizio telefonico situato in Canucia in proprietà della Società Tirrenia.

Costruzione dei cimiteri di Gabbiano e Fiesole.

Approvazione preventivo di spesa per la perforazione di un pozzo in località Cortoreggi. Qui il consigliere Bruno Lucarini fa osservare che a Montanare vi è una sorgente che da 70 metri cubi d'acqua al giorno e che viene dispersa. Il Sindaco ne prende atto.

Cessione gratuita locale Scuola Tecnica Agraria.

Fornitura di 15 cassette pronto soccorso alle scuole.

Applicazione super contribuzione imposta di consumo.

Approvazione preventivo spesa per la installazione di lampadine per la illuminazione pubblica.

Insegni luminose. Esenzione di tassa.

Apprezzamento terreno per la Colonia montana di Giacazzo.

Contributo del Comune al Fondo Nazionale «Soccorso Invernale» con L. 70.000. Tutte queste ratifiche vengono approvate dal Consiglio.

Nominia di un assessore effettivo in sostituzione del sig. Polari. Viene nominato il consigliere sig. Fusco Scipioni.

Nominia di un rappresentante del Comune in seno al consiglio di amministrazione della Scuola di Magistero per la Donna. Viene nominato il m. ro Ricci Remo.

Approvazione di convenzione con la Scuola Tecnica Agraria relativa al campo sportivo. Approva.

Richiesta della Filarmonica per l'liquidazione servizi prestati nei mesi settembre - ottobre. Liquidata con L. 25.000 m.

Adesione all'associazione nazionale Comuni italiani. Decisione di rinvio della G. P. A. Insiste.

Determinazione salario al custode del carcere monumentale, sezione femminile. Approva il compenso di L. 12.000 mens.

Responsabilità civile verso i terzi. Aggiornamento polizza con l'Assicurazione I. e dietea con assunzione con altra impresa assicuratrice. Approva.

Alligge per gli insegnanti elementari.

Viene concesso gratuitamente.

Elettrificazione della frazione di Mezzavia. Approva.

Associazioni no mutilati e invalidi del lavoro. Richiesta di contributo. Approva.

Scuole elementari del Capoluogo. Dotazione di sussidi audiovisivi. Approva.

Liceo classico perfezionato. Dotazione di apparecchi per il godimento di scienze naturali e chimica. Approva.

Applicazione imposta di soggiorno a seguito di riconoscimento di Cortona quale località climatica. Rinvia.

Diviso esatte agli usi comunali, forniture. Approva.

Costruzione del nuovo carcere mandamentale. Approva.

Ratifica deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Ufficio Tecnico comunale. Incarico redazione progetti stradali — Ricostruzione della carriera al sig. Cerulli Diligenti Cesare — Assunzione di un impiegato straordinario per l'ufficio beneficenza — Polliciani Arcoangelo. Assunzione quale straordinario servizio l'ufficio sanitario — Conferma in servizio dell'impiegato straordinario Marchesini Ugo. Conferma in servizio di Tribbioni Maurizio e Carini Ferruccio quali impiegati giornalieri presso l'ufficio anagrafe — Assunzione provvisoria presso l'ufficio sanitario di un impiegato — Assunzione del personale straordinario per l'ufficio elettorale — Chiamata di controllo di militari. Provvedimento disciplinare a carico dell'impiegato dell'ufficio leva — Domanda dell'insegnante Musicisti Rosa per contributo per la scuola sussidiaria di Casale — Provvedimenti per il collocamento a riposo per il capo dell'ufficio tecnico comunale ing. Luigi Mirri ecc.

CRONACA

Come è passato il triste inverno nel Cortonese

Ecco un faticoso ragguaglio delle giornate invernali:

1. gennaio, pioggia e grandine, 6 gennaio, nevicata in tutto il giorno, 13 gennaio, grande nevicata, 15 gennaio, gelata le vie bagnate dalla neve, cadono oltre 40 persone e 8 terzi vengono portati all'ospedale. Si getta la terra. 29 gennaio, ondata di neve, 26 gennaio, gran pioggia, neve e freddo.

Febbraio - 5, freddo e neve, 7, nevicata nel pomeriggio, 8, ugualmente, 9, freddo quattro gradi sotto zero, 10, pioggia, 11, mattina freddo due gradi sotto zero in serata 4 gradi sotto zero, 15, domenica, vento impetuoso e grande nevicata. Il vento dura tutto il giorno causando danni. Va in rovina anche il merlo giubilante della torre della Fortezza. Il freddo è forte.

Marzo 6, vento impetuoso e gelido, 7, seguita il vento freddo, domenica 15 vento più mite, ma freddo, 16, cielo coperto e freddo.

Manifestazioni culturali primaverili

Fra aprile e maggio il popolo di Cagliolo e di Peciano sarà invitato ad una grande gita istruttiva sui poggi e sulle vallate di quelle storie che toro. Saranno di guida illustrativa Raimondo Bistacci e don Aldo Garzi. Per la fauna occasionale, con visita ai luoghi ora doganarono i costumi, potranno intervenire anche i cittadini e i popoli di altre frazioni del Comune.

Parimenti l'importante Scuola Statale di Magistero Femminile, con una guida cittadina, si porterà in visita agli ipogei etruschi del Cortonese a scopo istruttivo.

La morte di due monache Cisterciensi 73 anni monaca

Negli ultimi di febbraio nel monastero della Trinità cessò di vivere, per caduta, alla d. a. 84, donna Assunta Giommi.

CORTONA - Stazione climatica

Altezza sul mare: dalla Fortezza m. 662

Antica metropoli tirrenica - Città etrusca e medioevale

Fondazione della città: notte dei tempi e prima che fossero introdotte le olimpiadi

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno e di Giuno. Questo Re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samotracia e fondò la città di Troia. Nell'Asia. *Dardanus Iliaecus prius pater urbis auctor* (Virgilio Aeneid lib. III)

Cortona fu sede di Tarconte, duce famoso fra gli etruschi come lo attesta Virgilio e Silio Italico *Cortona superbi Tarcontis domus*. Alorché i Pelasgi uniti agli Aborigeni discacciarono gli Umbri dall'Etruria, la sola Cortona rimase nell'antico suo splendore, come lo attesta Dionisio Alic. (libro I, cap. 26), Licofrone, Teopompo, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc., ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, la maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama metropoli della Tirrenia.

Personaggi nel medioevo

S. Leone Magno, papa, Frate Elia Coppi, Dinastia dei Casali, Vicari Imperiali e Signori assoluti, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Francesco Laparelli, Boccadoro, Infregliati, Venuti, Altie, ecc.

Luoghi di soggiorno e di cura: S. Egidio (abetina) Celle (romitaggio francescano) Portale, Giacazzo ecc.

Passeggiate: Parterre e Viale Passerini (circonvallazione di 5 chilometri), Boboluo, Torreone, Palazzone, Tecognano, Castel Girardi, Cappuccini ecc.

Acque pure e leggere: Fortezza, Fontanelletta, villa Fini.

Alberghi con bagno: Nazionale, Garibaldi, Cacciatore.

Attività storiche ed artistiche

Monumenti insigni: Il Calcinate arch. Francesco artini, enesese, S. Maria Nuova, arch. Cristofanello, Duomo arch. Sangallo, S. Margherita, arch. Falcini, romitaggio classico di S. Nicolò, S. Francesco arch. Frate Elia Coppi.

Altre chiese monumentali: S. Antonio, S. Domenico, S. Agostino, il Gesù, S. Filippo, S. Marco inferiore.

Palazzi monumentali: Casali, Passerini, Cristofanello, Tommasone, Municipio, Quintani, Venuti, Ferretti, Mancini, Baldelli, Ristori, Zeffirini, Cerulli-Diligenti, Coppi — Fortezza medicea, Porta Montanina, Porta Berarda, mura senesi, ecc. Fuori città: ex Abazia di Farneta, S. Angelo, Sepoltaglia, S. Donnuo, Madonna del Bagno, Cristo Re, Mezzavia ecc.

Museo Etrusco, Egiziano Romano Museo Diocesano con preziosi paramenti

Pregevoli reliquiari in argento e oro: Vagucci e Croce Santa.

Capolavori unici dell'antichità: Lampadario etrusco, Musa Pollinia. Dipinti celebri: «Annunziazione» dell'Angelico.

Monumenti etruschi sopravvissuti: Mura ciclopiche di Bramasole, Grotta di Pitagora, due ipogei del Sodo a innalzazione, ipogeo di Canucia, ideati, ipogeo delle Piaggette a crenazione, ipogeo di Peciano ideati, fornici di palazzo Cerulli.

Avanzi di terme romane: Bagni di Bacco, Trebbio

Rocca monumentale di Pierle, castello monum. di Sorbello, castello monum. del Palazzone

Dipinti d'antico in Cortona: Signorelli, Beato Angelico, Bartolomeo della Gatta, Lorenzo Monaco, Sassetta, ecc.

Bagni pubblici presso Cortona. Lido di Passignano km. 25, lido di Castiglione del Lago km. 24.

Santi e beati: S. Margherita, S. Gilberto pellegrino, beato Ugo Zeffirini, beato Pietro Capacci, S. Felice martire, S. Fortunato martire, S. Emerenziana martire.

Quartieri popolari. Il Gesù, Rinfrena, il Marzocco, Bucaccia, Popole Santo, Salvatore, S. Marco Vecchio

delle nostre campagne. Entrò in monastero a 16 anni e per 70 anni fu chiuso al mondo in quel chiostro. Rivede un lembo della città per le elezioni politiche, ma tenne il suo cuore per non vedere gli uomini e il mondo moderno.

Il 16 marzo cessò di vivere a 76 anni donna Elena Burchi. Si fece monaca 23 e. or solo e fu anch'essa corale. Era nativa del Cortonese.

Inaugurazione dei nuovi fabbricati della gestione Ina Casa

Il 7 marzo con la presenza di S. E. il Prefetto, di S. E. il Vescovo, del Sindaco, del Quosore, del Maggiore dei Carabinieri, del C. ro Gabinetto dal Prefetto, dell'ing. Bianchini, presidente Casa Popolari ed altri intervenuti, furono inaugurati tre nuovi edifici di case popolari di quattro quartieri ciascuno, una a Mercatale, l'altra a Canucia e a Cortona. Impresa dott. Mario Berti, progettista ing. Enzo Berti, direzione lavori geom. Carlo Uccelli.

Nei tre luoghi, dopo brevi e opportune parole S. E. il Vescovo benedì i crocifissi e li consegnò ai nuovi inquilini. Per Mercatale: Paolo Bruno, Governatori Angelo, Tamborini Angelo e Olivo Ginetto — Per Canucia: Casini Fausto, Moretti Ferdinando, Scorsocchi Francesco — Per Cortona: Benatti Azelio, Presentini Marino, Braico Natale, Migliorini Ferdinando.

Dopo la visita dei moderni e luminosi quartieri il Sindaco di Cortona sig. Morelli ringraziò e pregò S. E. il Prefetto perché voglia ancora disporre per la costruzione di altri alloggi dei quali Cortona ne ha troppo bisogno. Il Comune offre poi un rifugio all'Albergo Nazionale.

Storia ed arte nei saloni della Fortezza

Per cura del Castellano nel periodo estivo saranno esposti nei saloni della Fortezza due grandi quadri dipinti ad olio, uno con il panorama di Cortona etrusca e le varie stamette in bronzo del museo Corazzi emigrato al Leida, sigillo e stemma etrusco, l'altro riproduzione in terre di Cortona (bagno di Bacco) del Trebbio e di Peciano del periodo dell'impero romano.

Il Cortonese che ama la storia locale potranno liberamente visitare la raccolta storica della Fortezza che tanto interesse è dotato nei forestieri con la veduta dei monumenti etruschi finora messi in luce.

Ordinazione sacerdotale

Il 19 marzo S. E. il Vescovo, nella chiesa della Trinità delle monache Cisterciensi ordinò suddiaconi: P. Ugo Martino e P. Antonio Piran dei Bedentoristi, e Don Francesco Casucci, D. Giuseppe Tremori, D. Giuseppe Corbelli, D. Walter Nocentini, seminaristi.

Vallotti copupali

Finalmente il Comune, in occasione della Mostra Nazionale Signorelliana, si è deciso a ristabilire i vallotti comunali nei loro pittoreschi costumi, già caduti in disuso da qualche secolo per incuria dei cortonesi.

La caratteristica è questa: stalone di velluto rosso scuro con gli stemmi del Comune e del Casal, uno di fronte, l'altro dietro. Berretto di uovo velluto, giacca a manoni blu, cintola gialla damascata, calzari maglia rossa e scarpe rosse.

In essi vi saranno tre trombetti (vi sono ancora le trombe in argento autentiche). Questi vallotti faranno servizio nelle grandi manifestazioni pubbliche.

Conferenza

Il 14 febbraio, alle Civiche Stanze il giov. On. avv. Lucio Luzzato del P.S.I. tenne una conferenza su «Una legge costituzionale».

Sabato 14 marzo, per cura del Movimento lazzari cattolici, i cittadini albanesi dott. Ucho Giomark e Nicola Kolezi, nella sede dell'A.C.L.I. parlarono sul tema «Tragedia del popolo Albanese».

Il 15 marzo nella stessa sede il nostro oratore prof. don Giuseppe Bistacci parlò sul tema «Situazione del cattolico slovacchi».

Plantagione in S. Nicolò

Per interessamento del Preside della Scuola Agraria prof. Gaetano Bruschetti e con l'assistenza degli insegnanti Giovanni Maffei, Guido Cotini e Turquetto Paolotti gli alunni di detta scuola hanno posto a dimora nel terreno sovrastante la chiesa monum. di S. Nicolò una quantità di piante di cipressi e di alloro e vi hanno tracciati i viali. Rallegramenti.

Assortimento di cartoline artistiche per la Mostra Signorelliana

La ditta Giovanni Polvani ha ordinato e acquistato una grande serie di 25 soggetti di cartoline artistiche in foglio dei più noti dipinti dei Signorelli, quadri e particolari degli affreschi di Orciveto. Con ottimo pensiero il Polvani ha fatto apporre a fianco dell'intestata la dicitura «Cortona Mostra Nazionale dei Signorelli a. 1953», in modo che resterà di ricordo a tutti i forestieri che ne faranno acquisto. Rallegramenti.

Segnalazione di due nuovi sepolcreti etrusco-romani

Cortona si fa importante

Fra il 10 e l'11 Aprile Raimondo Bistacci girando per la campagna, si soffermava in un monolite di recente estratto dalla terra e dopo breve esame, interrogati i contadini, riconosceva la presenza di un ipogeo etrusco oggettivamente.

Nello stesso tempo Raimondo Bistacci, fra una burla e l'altra presso una famiglia di contadini, nelle vicinanze ove fu scoperto il Lampadario etrusco, riconosceva la presenza di un sepolcreti etrusco-romano in parte violato.

Raimondo Bistacci, che ha già scoperto 4 sepolcreti etruschi, ha dichiarato quella località, S. Eusebio e Fratta, zona archeologica d'interesse nazionale.

Ne riparleremo.

Nominia di due nuovi Consiglieri

S. E. il Vescovo ha nominato Canonici della Cattedrale Don Angelo Capusoli, parroco di Burgonovo, di a. 91 e Don Augusto Cocchi parroco di Montecatini. Rallegramenti e auguri.

Nozze d'argento sacerdotali

Il 19 marzo il parroco di S. Pietro a Cagliolo Don Aldo Garzi celebrò le sue nozze d'argento sacerdotali per volere di popolo. Dopo un trionfo di preparazione al mattino della festa i parrochiani donarono al loro amato parroco due pianete di seta, un sacchetto di grano, un anfora di vino e incenso, come valore mistico della Chiesa.

Alle ore 11 con Assistenza Pontificale a con musica vocale e strumentale Don Aldo Garzi celebrò la Messa solenne assistuto dai parroci del tutto. In ultimo S. E. il Vescovo elogiò e rievocò le virtù, l'abnegazione e l'attività del festeggiato nel campo ecclesiastico e civile.

Durante il pranzo furono letti molti telegrammi e lettere di augurio. Parlarono Don Igino Sembali in poesia dialettale e Padre Silvestro Migliacci in lingua cinese che poi spiegò in italiano. Dopo il bel discorso finale del Vescovo Don Aldo ringraziò commosso. Fu poi allestito il pranzo a tutti i poveri intervenuti.

Agenzia viaggi Ferrovie dello Stato

PIAZZA SIGNORELLI

Ufficio della «Pro Cortona»

Si acquistano biglietti per viaggi ferroviari senza maggiorazione di prezzi.

L'ufficio è aperto dalle ore 6.45 fino alle ore 13. Delle ore 14.20 alle 17.